



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIV - n. 6 novembre/dicembre 2016

Piemonte Artigianato

**MADE
INITALY**



LA QUALITA' SPINGE L'EXPORT



ZOOM

Merletti confermato presidente nazionale

pag. 5



EVENTI

Musica delle imprese: 8^a conferenza-concerto

pag. 18



CATEGORIE

Approvata la legge sulle cave

pag. 21

EDITORIALE

Nel 2016 delusa la speranza di ripresa
pag. 4

ZOOM

Giorgio Merletti confermato presidente nazionale
pag. 5

Rete Imprese: giudizio positivo su fisco e bilancio per il 2017
pag. 6

Green, food e turismo made in sud spingono la crescita d'impresе
pag. 7

Operativo il decreto per le imprese vittime dei cattivi pagatori
pag. 9

Firmato l'accordo per la riforma del modello contrattuale dell'artigianato
pag. 10

FOCUS

La qualità spinge l'export e i consumi di food made in Italy
pag.14

EVENTI

Artigianato, comunicazione e jazz: 8^a conferenza-concerto
pag. 18

C'è un accordo per migliorare la sicurezza alimentare
pag. 19

CATEGORIE

Approvata la legge sulle cave a tutela dell'onestà
pag. 21

Bombole di metano riqualificate e libere
pag. 22

La Corte europea legittima i costi minimi per il trasporto
pag. 23

EBAP

La bilateralità artigiana: strumento su misura per imprese e dipendenti
pag. 25


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIV - N.6 NOVEMBRE / DICEMBRE 2016

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione
Massimo Bondi (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Massimo Bondi - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 30 dicembre 2016

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO



NEL 2016 DELUSA LA SPERANZA DI RIPRESA



Anche il 2016 va inesorabilmente in archivio dopo aver sostanzialmente deluso l'auspicio degli inguaribili ottimisti (fra cui mi colloco di diritto) che potesse segnare almeno l'avvio di una speranza di ripresa. Così non è stato, anzi alcuni avvenimenti internazionali ed altri domestici hanno frenato qualsiasi illusione (dalla Brexit al terrorismo internazionale, dalla crisi delle banche alla caduta del governo Renzi e via enumerando). Le previsioni economiche per il 2017 individuano attorno al 3,7% la crescita del Pil mondiale, sempre trainato dai due motori asiatici di Cina (+6,4%) ed India (+7,1%) con l'Italia valutata attorno all'1%. Il nostro Paese continua a scontare un peso della

pubblica amministrazione sull'economia abnorme, nonostante i tagli di imposte e spese che il governo dei mille giorni ha annunciato con grande enfasi.

In sintesi si può affermare che nel corso dell'anno che sta per concludersi l'attesa riduzione dell'area della pubblica amministrazione volta a liberare risorse per il settore privato è andata delusa e fa il paio con lo stock pressochè inalterato del debito. Tutto ciò è avvenuto nonostante una situazione internazionale particolarmente favorevole sotto il profilo degli interessi del debito pubblico, mantenutisi a livelli molto bassi; ora, con l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti, si sono già manifestati aumenti generalizzati dei rendimenti dei titoli di Stato statunitensi e non è difficile prevedere che i mercati si attendano che le sue scelte economiche inducano la Federal reserve a muoversi in sintonia, adottando una politica di rialzi dei tassi di interesse. Tutto questo non potrà non riverberarsi sull'Italia andando ad aggravare, senza interventi correttivi, il nostro debito pubblico.

Si può tuttavia trarre qualche elemento di soddisfazione e speranza per l'artigianato e le pmi dalla legge di bilancio, approvata pochi giorni fa prima della caduta del governo: tra Iri, regime per cassa, super ed iper ammortamenti, misure per l'autotrasporto, semplificazioni, industria 4.0, ecc. il totale stimato di ricadute per le imprese con meno di 50 dipendenti è di oltre 4,5 miliardi. Una bella cifra e una sensazione che finalmente il bicchiere sia mezzo pieno con positive ricadute sul sentiment delle imprese, da troppo tempo improntato al pessimismo.

Ma acuti osservatori come Dario Di Vico richiamano l'attenzione sul fatto che la legge di Bilancio sia come una sorta di vestito d'Arlecchino, con molti pezzi che soddisfano le richieste delle mpmi sul quale incombono elementi di incertezza generale che possono vanificarne gli effetti. Il rischio reale è di vedere anche il 2017 come un anno di selezione darwiniana fra le mpmi.

In questo contesto si sente la mancanza di una voce unica di una potente associazione del ceto medio che sia interlocutore forte e per la sua parte contribuisca a guidare il Paese su un itinerario condiviso di sviluppo: questa purtroppo è l'occasione mancata di Rete imprese Italia. Alle classi dirigenti associative spetta l'ardua responsabilità di definire una risposta rapida, coerente con le grandi sfide del nostro tempo. L'alternativa è l'immiserimento della rappresentanza al ruolo di prestatrice di servizi e per molti la scomparsa dall'agone competitivo.

Buon anno, sereno, proficuo, impegnato, colorato e felice.

Silvano Berna

GIORGIO MERLETTI CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE NELLA SUA SQUADRA TRE VICE: GRANELLI, MASSIMINO E RIBISI

L'assemblea di Confartigianato ha rieletto per acclamazione Giorgio Merletti alla presidenza per il quadriennio 2016-2020. Merletti guiderà quindi anche per i prossimi 4 anni la maggiore confederazione italiana dell'artigianato e delle piccole imprese che associa 700.000 imprenditori organizzati in 118 associazioni territoriali (con 1.200 sedi in tutta Italia), 20 federazioni regionali, 12 federazioni di categoria, 46 associazioni di mestiere.

Ad affiancare Merletti al vertice di Confartigianato, l'assemblea ha indicato tre vicepresidenti: Marco Granelli di Parma con l'incarico di vicepresidente vicario; Domenico Massimino di Cuneo; Filippo Ribisi di Palermo. Cesare Fumagalli è stato confermato segretario generale. Merletti è nato ad Arsago Seprio (Varese) nel 1951. Laureato in architettura, è imprenditore nel settore legno-arredo.

“Confartigianato – ha dichiarato Merletti indicando le linee programmatiche del suo secondo mandato – prosegue il proprio cammino all'insegna della capacità di rispondere alla sfida del cambiamento per lo sviluppo degli artigiani e delle piccole imprese. La nostra confederazione, che rappresenta la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi reali alle piccole imprese, è unita e compatta per accompagnare gli imprenditori nelle sfide che li attendono. Le misure della manovra economica contengono segnali di attenzione per ridurre il carico di tasse e burocrazia che frena le piccole imprese. Ma bisogna insistere in questa direzione. Il Paese potrà uscire dalla crisi soltanto se verrà adeguatamente sostenuta l'economia reale, vale a dire il sistema di 4.200.000 micro e piccole imprese”.

E' un compito impegnativo quello che attende la squadra al vertice di Confartigianato. Come ha detto lo stesso Merletti, indicando il suo programma di lavoro, i prossimi mesi ed anni saranno segnati da appuntamenti importanti nello scenario italiano ed internazionale: gli effetti dell'esito del referendum costituzionale, le elezioni in Francia e Germa-

nia e poi le decisioni del nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

I rapidi cambiamenti dell'economia e della politica impongono a Confartigianato risposte altrettanto rapide, grande responsabilità nelle decisioni, nell'ascolto e nel fare circolare le idee. “Servono – dice Merletti – velocità nelle risposte con proposte credibili e qui è importante il grande lavoro di staff dell'apparato operativo del nostro sistema, a partire dal segretario generale fino all'ultimo operatore della struttura”. L'invito rivolto da Merletti ai delegati di Confartigianato presenti all'assemblea è quello d'impegnarsi tutti per difendere la libertà d'impresa, valorizzare le persone, le famiglie e la coesione sociale. “Dobbiamo batterci – ha detto – per il valore artigiano delle imprese, per il lavoro dei nostri collaboratori, la creazione di benessere, il radicamento e l'identità territoriale”.

E il richiamo forte di Merletti è rivolto all'unità d'intenti del sistema Confartigianato per potenziare l'efficacia della sua azione di rappresentanza dell'artigianato e delle piccole imprese italiane: “Non si finisce mai d'imparare. L'uomo solo al comando non serve a niente. Dobbiamo rispolverare un principio affermato più volte, quello di lavorare sinergicamente all'interno del sistema Confartigianato, tra associazioni territoriali, federazioni regionali, sede centrale, ognuno col proprio ruolo, ma dobbiamo giocare assieme”. L'assemblea di Confartigianato ha provveduto ad eleggere anche i componenti della Giunta Esecutiva nelle persone: di Salvatore Ascioti; Giovanni Barzaghi; Andrea Bissoli; Dario Bruni; Angelo Carrara; Luigi Derniolo; Adelio Giorgio Ferrari; Paolo Figoli; Mauro Franceschini; Rosa Gentile; Michele Giovanardi; Luca Giusti; Gionni Gritti; Enrico Infererra; Giuseppe Interdonato; Giuseppe Mazzarella; Donato Pedron; Valeria Piccari; Davide Servadei; Natascia Troli.





RETE IMPRESE: GIUDIZIO POSITIVO SU FISCO E BILANCIO PER IL 2017

“Il nostro giudizio sulle misure contenute nel decreto fiscale del 22 ottobre e nel ddl di bilancio per il 2017 è complessivamente positivo”. Lo hanno affermato i rappresentanti di Rete Imprese Italia, intervenendo ad un’audizione delle commissioni bilancio di Camera e Senato.

“Positivo – hanno sottolineato – per l’impegno ad utilizzare tutti i margini di flessibilità negoziabili con l’Europa per imprimere una direzione espansiva alla politica di bilancio. Come pure per le misure che riteniamo di fondamentale importanza per il mondo dell’artigianato, del commercio e delle piccole imprese, a partire dalla sterilizzazione dell’aumento dell’Iva, previsto dalle clausole di salvaguardia, la determinazione del reddito per cassa per le imprese in contabilità semplificata, l’introduzione dell’Iri al 24% per le imprese individuali.

Ciò che maggiormente apprezziamo è la scelta del governo di mettere le imprese al centro della politica economica per il 2017. Una responsabilità che le nostre imprese sono pronte ad assumersi. Ora ci aspettiamo che il governo renda immediatamente operative le misure approvate dal Parlamento”.

“Con la manovra di finanza pubblica – hanno proseguito – il governo ha confermato e potenziato molti strumenti già adottati in precedenza, dalle agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica al rifinanziamento del fondo di garanzia per facilitare il credito alle Pmi; dalla ‘nuova Sabatini’ al credito d’imposta per la ricerca; dal cosiddetto ‘super e iper-ammortamento’ alla detassazione dei premi di produttività. Sono iniziative che comprovano una strategia da noi più volte indicata: l’utilizzo della leva fiscale quale strumen-

to più idoneo per sostenere i processi di crescita della competitività del nostro sistema imprenditoriale”.

Rete Imprese Italia ha chiesto d’inserire nella manovra di bilancio “alcune misure che da tempo sollecitiamo e che ora attendiamo vengano introdotte nella legge di conversione dal Parlamento. Ci riferiamo alla riforma degli studi di settore che deve incentivare e premiare l’efficienza e la fedeltà fiscale, e non essere utilizzata come strumento di accertamento. Anche la soppressione di Equitalia, che elogliamo – hanno aggiunto – e la sua sostituzione con il nuovo ente Agenzia delle entrate/riscossione, va accompagnata da ulteriori norme per definire una nuova disciplina della riscossione coattiva. Mancano ancora all’appello la totale deducibilità dell’Imu sui beni strumentali utilizzati dalle imprese e l’innalzamento

della franchigia Irap. Serve eliminare la ritenuta dell’8% sui bonifici effettuati per il pagamento di spese relative alla riqualificazione energetica degli edifici e alla ristrutturazione delle abitazioni; occorre an-



R.E.TE.
IMPRESSE ITALIA

che definire i contorni dell’autonoma organizzazione che renderebbe certa l’esclusione dal pagamento dell’Irap di migliaia di autonomi e di piccole imprese individuali. Servono interventi a diretto sostegno del turismo dimensionati e allineati al piano strategico di sviluppo del turismo 2017-2022, approvato lo scorso settembre. Occorre favorire l’accesso al credito in modo incisivo specie per le imprese di minori dimensioni. Bisogna rendere maggiormente efficace il rifinanziamento del fondo centrale di garanzia per le pmi”.



GREEN, FOOD E TURISMO MADE IN SUD SPINGONO LA CRESCITA D'IMPRESE RAPPORTO PRESENTATO ALLA CONVENTION A VILLA SAN GIOVANNI

L'artigianato e le piccole imprese rappresentano i punti di forza del Mezzogiorno. E' il dato che emerge dal rapporto presentato durante la convention '5 leve per il sud' organizzata a Villa San Giovanni (Reggio Calabria). "Vogliamo – sottolineano il presidente nazionale Giorgio Merletti e la vicepresidente delegata al Mezzogiorno Rosa Gentile – fare luce sui primati positivi del Mezzogiorno che conta sulla vitalità di 335.460 imprese artigiane. Chi governa e amministra i nostri territori deve puntare su questo patrimonio produttivo e potenziarlo utilizzando le 5 leve del turismo, dell'innovazione, dell'agrifood, dell'export, del green. Soltanto così si può rimettere in moto lo sviluppo economico e il benessere sociale del Mezzogiorno".

Confartigianato ha fotografato i record positivi che caratterizzano le regioni del sud in cui, nonostante le pesanti ombre di un contesto ancora arretrato su molti fronti, brillano i risultati conseguiti dalle piccole imprese. A cominciare dall'aumento del numero di aziende artigiane, registrato nell'ultimo anno, in 6 settori driver popolati da un piccolo esercito di 78.768 imprese impegnate nei comparti hi-tech, alimentazione, servizi alla persona, cura di edifici e paesaggio e global service, agricoltura, manutenzione macchinari. Il sud è anche un laboratorio per energie alternative. Nel 2015 ha prodotto il 41,2% di energia elettrica da impianti fotovoltaici e la Puglia detiene il primato nazionale con una quota del 16%. Le imprese artigiane attive nella filiera delle energie rinnovabili sono 29.262 e danno lavoro a 87.054 addetti. Rappresentano il fiore all'occhiello di un diffuso impegno green nel Mezzogiorno che vede 105.760 aziende impegnate in attività di riduzione dei consumi di materie

prime ed energia e sostenibilità del ciclo produttivo. Buoni i risultati anche nell'economia circolare con 56.714 aziende artigiane meridionali impegnate in attività di riparazione, riciclo, manutenzione e recupero.

Alimentazione e turismo made in sud hanno messo in moto la crescita di piccole aziende. Le imprese artigiane del settore alimentare sono 18.848, pari al 46% del totale nazionale, con 54.906 addetti. Quanto al turismo le imprese artigiane coinvolte sono 64.596, vale a dire il 30,3% del totale nazionale. In particolare il Mezzogiorno è un giacimento di specialità alimentari di qualità: appartengono infatti alle regioni meridionali 1.801 prodotti agroalimentari tradizionali e 107 di questi si fregiano dei marchi dop, igp, stg, pari al 39% del totale nazionale di questa tipologia di produzioni.

Non solo tradizione: secondo la rilevazione di Confartigianato, nel Mezzogiorno aumenta la propensione all'innovazione e alle tecnologie digitali con un tasso superiore alla media nazionale, pari al 41,2%, delle imprese che utilizzano i servizi di cloud computing per rendere più veloce ed efficiente la loro attività. Nel futuro del sud si affaccia anche internet delle cose, un settore che vede già all'opera 178.169 imprese artigiane che danno lavoro a 403.246 addetti.



COMPETENZE PER COMPETERE NEL MEETING DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Due giorni di lavoro e di sessioni formative, di confronti, dibattiti e focus di approfondimento, per capire i cambiamenti del mercato, le innovazioni tecnologiche e i segreti del marketing aziendale. Grazie al supporto di professionisti ed esperti del settore, i giovani imprenditori di Confartigianato si sono ritrovati a Castrocara Terme per il meeting formativo annuale del movimento. "Abbiamo organizzato – ha spiegato Damiano Pietri, presidente del movimento giovanile di Confartigianato – due giorni di alta formazione dedicata agli imprenditori under 40. L'obiettivo è far crescere questa nuova classe imprenditoriale dal punto di vista della cultura

d'impresa, proprio per gestire al meglio le piccole imprese italiane. Il tema che abbiamo scelto è il cambiamento, per lavorare alla base di quello che sta accadendo oggi e per offrire l'opportunità agli imprenditori di capire quali possono essere le condizioni o cosa fare per predisporre a questo cambiamento. Stiamo vivendo una fase molto complicata, una fase economica e di mercato molto articolata. Gli imprenditori oggi devono essere disposti a cambiare e devono guardare al cambiamento in un modo positivo e propositivo". La rivoluzione industriale di questo millennio, quella digitale, ha ormai trasformato gli scenari economici, gli stru-



menti a disposizione d'impresе ed artigiani, e i mercati di riferimento della piccola impresa. Una sfida che i giovani imprenditori vogliono vincere grazie alla formazione imprenditoriale e ad un'attenta analisi del contesto economico di un Paese che finalmente sembra dimostrare una maggiore attenzione alle richieste delle imprese, grazie alle norme contenute nella legge di stabilità e nel collegato fiscale.

“Il governo – ha detto Giorgio Merletti, presidente nazionale di Confartigianato – ha già approvato una serie di norme nate da richieste su cui ci battiamo da anni, ora si va nel dibattito parlamentare. A cominciare



Da sinistra: Pietri e Merletti

dall'Iri, l'imposta unica al 24% che viene estesa alle società di persone sostituendo, di fatto, il calcolo Irpef. Altre importanti novità che speriamo siano presto operative riguardano l'uso più corretto degli studi di settore e che chi lavora in regime semplificato pagherà soltanto al momento dell'incasso della fattura. Tutte norme che vanno a vantaggio dell'imprenditore, che può dedicarsi con maggiori risorse al proprio lavoro”. I tempi stanno cambiando e la direzione sembra essere quella favorevole per le micro e piccole imprese italiane. I giovani imprenditori di Confartigianato sono pronti a raccogliere la sfida.

LE IMPRENDITRICI ARTIGIANE AUMENTATE DELL'1,9% IN 10 ANNI

Nonostante le difficoltà delle donne ad accedere al mercato del lavoro e malgrado gli effetti della crisi economica, l'Italia ha il primato in Europa per numero d'imprenditrici e di lavoratrici autonome. Secondo uno studio dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile presentato alla convention di Donne Impresa a Udine, il nostro Paese conta 1.758.794 donne che svolgono attività indipendenti. Un record in Europa visto che, tra imprenditrici e lavoratrici autonome, il Regno Unito si ferma a quota 1.532.600 e la Germania ne registra 1.383.800. A guidare la crescita del lavoro indipendente femminile sono le imprenditrici artigiane il cui numero è aumentato dell'1,9% negli ultimi 10 anni. Un piccolo esercito di 357.110 donne, tra titolari, socie e collaboratrici, con una presenza prevalente in Lombardia (66.977), seguita da Emilia Romagna (37.503), Veneto (37.387), Piemonte (32.847), Toscana (31.715). In Friuli Venezia Giulia sono 8.247.

Ma le imprenditrici devono fare i conti con un welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia. L'Osservatorio di Confartigianato mette in luce che la spesa pubblica è fortemente sbilanciata sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani che ammonta a 260,6 miliardi di euro. Invece per le famiglie e i giovani la spesa pubblica italiana si ferma a 22,8 miliardi, pari al 2,8% della spesa totale della Pa (rispetto al 3,6% della media Ue) e all'1,4% del Pil (rispetto all'1,7% della media Ue). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 20° e al 17° posto tra i 28 Paesi europei.

Confartigianato ha analizzato anche costo e qualità dei servizi per la famiglia messi in campo dagli enti locali. Si

scopre così che i Comuni italiani dedicano agli asili nido il 41% della spesa per famiglie e minori. Ma l'utilizzo di queste strutture è molto basso: a livello nazionale soltanto l'11,9% dei bambini fino a 2 anni ha usufruito di asili nido comunali. E il loro costo, pari in media a 1.459 euro annui per famiglia – nelle 9 principali città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari – è quello che incide di più (32,7%) sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali.

Tutto ciò si riflette sul mercato del lavoro femminile: Confartigianato ha calcolato infatti che il tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 55,5%, ma scende al 52,8% per le donne con figli. Addirittura il tasso di occupazione scende al 44,7% per le donne con figli tra i 25 e i 34 anni. Anche in questo caso siamo distanti dal resto d'Europa. Se la media del tasso di occupazione delle donne italiane è del 48,5%, nell'Ue a 28 tocca il 61,4% e addirittura in Svezia arriva al tasso record del 75,3%. Ma la media nazionale è superata anche in alcune delle nostre regioni, come la Provincia autonoma di Bolzano, dove è occupato il 66% delle donne, l'Emilia Romagna (62,7%), la Valle d'Aosta (60,2%). Un'inversione di tendenza viene sottolineata da Edgarda Fiorini, presidente nazionale di Donne Impresa, a proposito del decreto del ministro del lavoro e del ministro dell'economia e finanze che estende alle imprenditrici artigiane la possibilità di usufruire del voucher baby-sitting. “Il decreto – spiega Fiorini – segna il superamento di un'incomprensibile disparità di trattamento tra dipendenti e titolari d'impresa. Apprezziamo che nella legge di bilancio, grazie anche alla nostra battaglia, la misura sperimentale prevista



lo scorso anno sia stata resa strutturale per gli anni 2017 e 2018, incrementando le risorse dai 2 milioni di euro del 2016 ai 10 milioni per ognuno degli anni futuri. Ma bisogna

continuare su questa strada per offrire alle donne i servizi indispensabili a conciliare il lavoro e la cura della famiglia”.



OPERATIVO IL DECRETO PER LE IMPRESE VITTIME DEI CATTIVI PAGATORI

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale è diventato operativo il decreto che fissa criteri e modalità per accedere alle risorse destinate alle aziende vittime dei cattivi pagatori che abbiano intrapreso la via giudiziaria. Il decreto porta la firma del ministro dello sviluppo economico di concerto col ministro dell'economia ed era previsto nella legge di stabilità 2016 che ha istituito il fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti che hanno intrapreso la via giudiziaria con un atto di denuncia per reati di truffa aggravata, insolvenza fraudolenta, estorsione, false comunicazioni sociali a danno dei creditori o reati simili.

Il fondo ha una dotazione di 10 milioni di euro l'anno per il triennio 2016-2018 e il 10% sarà riservato alle pmi in possesso del rating di legalità. Il decreto prevede finanziamenti agevolati a tasso zero di importo pari ai crediti maturati nei

confronti dei debitori imputati e comunque entro i limiti di 500.000 euro per impresa. Inoltre i debitori dovranno essere imputati in procedimenti avviati entro il 1° gennaio 2016. I finanziamenti saranno rimborsabili in 10 anni comprensivi di 2 anni di preammortamento, per cui le imprese cominceranno a restituire i

finanziamenti a partire dal terzo anno dall'erogazione.

Il modello per presentare la domanda di finanziamento e l'ulteriore documentazione che le imprese devono presentare sono contenute in una circolare ministeriale d'imminente emanazione. Per

il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: “La tanto attesa pubblicazione del decreto segna una tappa importante nella battaglia che Confartigianato conduce in difesa dei tanti artigiani e piccoli imprenditori travolti dai debiti e dai fallimenti delle aziende committenti”.





FIRMATO L'ACCORDO PER LA RIFORMA DEL MODELLO CONTRATTUALE DELL'ARTIGIANATO

A Roma i vertici delle Confederazioni dell'artigianato delle Pmi – Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai – e di Cgil, Cisl e Uil hanno firmato l'accordo per la riforma del modello contrattuale e sulla rappresentanza. A quasi nove mesi dall'avvio del tavolo di confronto i leader delle organizzazioni imprenditoriali e delle sigle sindacali hanno raggiunto e siglato un'intesa di portata storica che contiene importanti novità.

A cominciare dall'applicazione della riforma che riguarda non solo le imprese artigiane, ma anche le piccole imprese e le imprese associate. L'accordo, poi, riconosce la centralità del ruolo delle parti sociali nella determinazione del salario nazionale, abolendo gli automatismi. Nelle attuali condizioni dell'economia, infatti, non ha più senso legarsi ad un unico parametro predeterminato per stabilire la dinamica salariale. E ancora, l'intesa siglata potenzia il decentramento contrattuale per dare risposte specifiche e sempre più complete alle aziende operanti nei diversi territori italiani ed introduce, accanto alla contrattazione regionale, anche la possibilità di articolare la contrattazione di secondo livello in maniera differente, anche aziendale. Novità anche per il numero dei contratti nazionali di lavoro che vengono ulteriormente semplificati attraverso l'accorpamento in quattro aree contrattuali: manifatturiero, servizi, edilizia e autotrasporto. Inoltre l'accordo rafforza la bilateralità, come strumento di partecipazione, puntando all'efficiamento massimo degli strumenti bilaterali operanti nei terreni della sicurezza del lavoro, ammortizzatori sociali, sanità integrativa formazione e welfare.

Alla firma dell'accordo hanno partecipato il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, il segretario generale Cesare Fumagalli, i presidenti di Cna, Casartigiani, e il segretario generale di Clai. Per i sindacati sono intervenuti i segretari generali della Cgil Susanna Camusso, della Cisl Annamaria Furlan e della Uil Carmelo Barbagallo.



“I contratti di lavoro e le relazioni sindacali – ha sottolineato Merletti – devono essere capaci di adattarsi ai rapidi cambiamenti dell'economia. Con questo accordo siamo i primi a darci regole che vanno in questa direzione. La riforma contrattuale che abbiamo firmato ha il coraggio di valo-

rizzare le profonde innovazioni, l'alta qualità produttiva e la capacità competitiva delle imprese a valore artigiano. Abbiamo semplificato il numero dei contratti, ne abbiamo esteso l'applicazione alle imprese non artigiane, potenziato il secondo livello di contrattazione per misurare la produttività dove si realizza e dare risposte su misura alle diverse esigenze dei territori italiani, anche attraverso la negoziazione dell'orario di lavoro. Abbiamo affidato alla negoziazione tra le parti gli aumenti salariali a livello nazionale, senza automatismi, abbiamo rafforzato la bilateralità per offrire efficaci soluzioni di welfare agli imprenditori e ai dipendenti. Il nostro è un modello contrattuale innovativo ed agile che vuole vincere una grande sfida: creare condizioni di efficienza e competitività e generare un circuito virtuoso di sviluppo economico di cui beneficeranno imprese e lavoratori”.

“Questo accordo – sottolinea Camusso – dimostra che quando c'è bisogno di innovazione per la crescita, la produttività, per affrontare le sfide che ci attendono le parti sociali sono perfettamente in grado di ridisegnare il modello contrattuale e i contorni dei contratti nazionali per costruire aggregati più ampi in modo che siano di più i lavoratori che fanno capo allo stesso contratto e che hanno diritti uguali. Questo accordo porta anche il messaggio politico che le parti sociali contano, che non si possono abolire i corpi intermedi e che, se si vuole continuare a garantire buone condizioni di lavoro, ci vuole il ruolo dei sindacati e dei soggetti di rappresentanza imprenditoriale”.



CRESCERE IMPRENDITORI: AL VIA IL CORSO IN PIEMONTE ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA

E' partito il terzo corso realizzato in Piemonte nell'ambito del progetto "Crescere imprenditori", l'iniziativa nazionale a supporto dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità che si propone di accompagnare circa 6.200 giovani neet verso la creazione e lo start up di nuove imprese, attraverso un percorso formativo finalizzato alla redazione di un business plan. L'iniziativa – promossa dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di autorità di gestione del programma "Garanzia giovani" – è affidata a Unioncamere e messa in atto a livello locale dalla rete camerale. In Piemonte Unioncamere coordina i corsi organizzati a livello territoriale dalle Camere di commercio: tutte le informazioni sul progetto e sulle iniziative in corso sono online sulla pagina Facebook "Crescere imprenditori in Piemonte".

Per dare l'opportunità di aderire al progetto ai ragazzi di tutte le province, senza dovere sostenere importanti spostamenti, questa edizione si svolgerà in modalità live streaming, per la prima volta a livello nazionale nell'ambito del progetto "Crescere imprenditori": i formatori si troveranno

presso la Camera di commercio di Alessandria, insieme ai ragazzi alessandrini, e saranno collegati in videoconferenza con le sedi camerali di Cuneo, Verbania e Torino per lo svolgimento delle prime 60 ore di attività formativa di base. "Investire sui giovani che scelgono la via dell'impresa per costruire il proprio futuro – commenta Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte – significa investire sulla crescita della nostra economia nel suo complesso. Avviare un'attività in proprio è un progetto ambizioso, ma non ci si può improvvisare imprenditori dall'oggi al domani: con questa iniziativa vogliamo fornire ai futuri capitani d'azienda un bagaglio di competenze indispensabili per avventurarsi lungo il cammino dell'autoimprenditorialità. D'altra parte l'attività del sistema camerale a supporto dei giovani è da sempre ricca e articolata: dal sostegno al microcredito, alla promozione d'iniziative di alternanza scuola-lavoro, al

forte impegno per alleggerire il carico burocratico attraverso la digitalizzazione della Pa".

"Crescere imprenditori" si rivolge ai giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono attualmente impegnati in percorsi di istruzione e formazione (neet), sono iscritti a "Garanzia giovani" e non stanno usufruendo di alcuna misura di politica attiva, compresi i percorsi di supporto e sostegno all'autoimpiego/autoimprenditorialità organizzati a livello regionale. Per accedere ai corsi, una volta effettuata l'iscrizione al programma "Garanzia giovani", è prevista una procedura di autovalutazione delle attitudini imprenditoriali, tramite un apposito test online. Una volta

superato il test, i nominativi dei candidati vengono inoltrati alla Camera di commercio della provincia di riferimento, che provvederà a contattarli per iniziare il percorso di "Crescere imprenditori". La durata dei corsi è di 80 ore, suddivise in 60 ore di attività formativa di base in gruppi su materie che vanno dal business model canvas agli adempimenti amministrativi, dal marketing all'e-commerce, dal crowdfunding ai servizi

camerali, e 20 ore di accompagnamento specialistico ed assistenza tecnica a livello personalizzato, finalizzate alla redazione di un business plan.

I giovani che porteranno a termine il percorso – e avranno quindi redatto il piano d'impresa – avranno quindi in mano uno strumento importante per ottenere l'accesso al credito, e in particolare otterranno un punteggio spendibile per accedere ai finanziamenti del "Fondo selfemployment" gestito da Invitalia, sotto la supervisione del ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il progetto si concluderà a dicembre 2017. In questo periodo sarà possibile accedere ai percorsi organizzati a livello territoriale dalle Camere di commercio. Ulteriori approfondimenti sul sito di Unioncamere Piemonte all'indirizzo www.pie.camcom.it/CrescereImprenditori e sulla pagina Facebook "Crescere imprenditori in Piemonte".



Ferruccio Dardanello



CRESCE DEL 10% L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL PIEMONTE PIU' ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI E DAL TURISMO

Anche quest'anno, Unioncamere Piemonte ha sintetizzato in un unico indice di internazionalizzazione i numerosi tasselli che concorrono a misurare il livello di internazionalizzazione del Piemonte, con l'obiettivo di verificarne l'evoluzione nel tempo e di effettuare confronti con altre realtà regionali di riferimento.

Il calcolo del grado di internazionalizzazione restituisce, per il 2015, la fotografia di un territorio regionale sempre più internazionalizzato, sia rispetto al passato che rispetto all'Italia e alle regioni competitors.

“L'indice di internazionalizzazione del Piemonte ci restituisce la fotografia di un territorio sempre più aperto all'estero, anno dopo anno, capace di attrarre in misura significativa investimenti stranieri e di richiamare, grazie alle sue straordinarie risorse paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, turisti da tutto il mondo. È proprio su questi elementi che devono puntare le politiche economiche messe in campo dagli attori regionali e dal Sistema camerale, potenziando l'attività di attrazione di capitali e investimenti dall'estero attraverso il Ceipiemonte e sostenendo le eccellenze produttive del territorio, che rappresentano il substrato del mercato del turismo nella nostra regione” commenta Ferruccio Dardanello, Presidente Unioncamere Piemonte.

Dal punto di vista dell'evoluzione temporale, il 2015 ha registrato un nuovo e importante sviluppo del valore dell'indice complessivo, cresciuto di oltre 10 punti percentuale rispetto all'anno precedente. Così come accaduto nel 2014, anche nel 2015 la dinamica positiva dell'indice globale rappresenta la sintesi di un incremento più sostenuto della componente economica e di uno più contenuto di quella sociale. L'indice di internazionalizzazione economica, che riassume le informazioni relative alla propensione al commercio internazionale, alla capacità di attrarre investimenti diretti esteri e alla presenza straniera tra gli imprenditori e gli occupati, è infatti cresciuto del 15% rispetto al 2014, mentre la componente sociale, che sintetizza gli aspetti legati alla popolazione straniera, al turismo e alla formazione internazionale, ha registrato un debole incremento (+1%).

Entrando nel dettaglio dei singoli tasselli, emerge come, sotto il profilo economico, il contributo maggiore sia giunto ancora una volta dall'accresciuta capacità del territorio piemontese di attrarre Investimenti diretti esteri: questa componente dell'indice si è, infatti, incrementata del 18% rispetto al 2014. Anche la propensione al commercio internazionale di merci e servizi, e la presenza degli stranieri tra gli imprenditori e gli occupati hanno registrato performance positive rispetto all'anno precedente, con crescite dei rispet-

tivi indici pari al 5% e al 2%.

Per quanto riguarda la sfera dell'internazionalizzazione sociale, la spinta più sostenuta è giunta dal turismo internazionale: il relativo indice, che misura l'incidenza della componente straniera sulle presenze turistiche complessive, ha registrato, infatti, uno sviluppo dell'11% rispetto allo scorso anno.

La componente dell'indice che misura la presenza degli stranieri tra i residenti in Piemonte è stabile rispetto al 2014, mentre l'indice che misura la quota degli stranieri tra gli iscritti presso gli Atenei piemontesi ha segnato un lieve arretramento (-1%) rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2015 il Piemonte continua, inoltre, ad apparire più internazionalizzato della media italiana: posto pari a 100 il livello d'internazionalizzazione complessivo dell'Italia, quello piemontese è risultato superiore di quasi 38 punti. Il confronto con il territorio nazionale premia il Piemonte sia sotto il profilo economico che sotto l'aspetto sociale: con riferimento alla prima componente dell'indice, la regione appare più internazionalizzata della media italiana di circa 44 punti, mentre il livello di internazionalizzazione sociale del territorio piemontese supera di circa 34 punti la media italiana. A livello di singoli indici elementari, è l'attrattività esercitata dal Piemonte sugli Investimenti diretti esteri a giocare un ruolo di fondamentale importanza nel confronto con l'Italia: l'indice piemontese (208,7) appare, infatti, più che doppio rispetto a quello medio nazionale. Restando nell'ambito della sfera economica, il Piemonte manifesta, inoltre, una più elevata propensione al commercio internazionale di merci e servizi (124,0), mentre risulta lievemente penalizzato sul fronte del lavoro straniero (98,6). Spostando l'attenzione sui singoli tasselli che concorrono a definire l'internazionalizzazione sociale, il Piemonte si distingue soprattutto sul fronte della formazione internazionale (197,7), mentre appare ancora penalizzato su quello del turismo internazionale (89,4).

Anche il confronto tra il livello di internazionalizzazione globale del Piemonte e quello delle altre realtà considerate premia la nostra regione: per quanto ciascun territorio manifesti, infatti, marcate specificità, nel complesso nessuno vanta un grado di internazionalizzazione complessivo superiore a quello piemontese.



...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

LA QUALITÀ SPINGE L'EXPORT E I CONSUMI DI FOOD MADE IN ITALY RECORD DI VENDITE ANCHE ALL'ESTERO E PER I DOLCI NATALIZI

di Massimo Avena

I dolci natalizi della nostra tradizione artigiana rimangono al top delle preferenze sui mercati esteri. Nell'ultimo anno, tra panettoni, pandoro, cioccolato e prelibatezze made in Italy ne abbiamo venduti per un valore di 381,2 milioni di euro, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Lo rileva Confartigianato che ha redatto una classifica dei Paesi più golosi di prodotti italiani: per il valore del nostro export in testa c'è la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. Dall'inizio dell'anno, i nostri cugini d'Oltralpe hanno comprato 83,1 milioni di euro di dolci natalizi (pari al 21,8% del nostro export di questo tipo di prodotti). In Germania ne abbiamo esportato per 73,8 milioni (19,4% del totale esportato), mentre nel Regno Unito le nostre esportazioni di pasticceria per le feste di fine anno è pari a 43,2 milioni (11,1% del totale). Ma il boom di crescita dell'export nel 2016 si registra in Spagna che ha comprato il 19% di dolci in più rispetto al 2015. Seguono la Germania con il 18,4% in più, la Polonia con il +18,3% e la Svizzera (+15,3%). Secondo il rapporto di Confartigianato l'aumento dell'export di specialità natalizie è in linea con il record storico di vendite all'estero di prodotti alimentari made in Italy registrato tra gennaio e settembre 2016: ben 30,9 miliardi, il 3,3% in più rispetto all'anno precedente. Le festività natalizie, stimolano anche gli acquisti dei nostri connazionali: a dicembre Confartigianato stima un consumo di prodotti alimentari delle famiglie italiane pari a 14,7 miliardi, il 24,8% in più rispetto alla media degli altri 11 mesi dell'anno.

Per i prodotti artigiani, il valore dei consumi a dicembre ammonta a 5,6 miliardi. La Lombardia, con 960 milioni, è la regione che fa registrare il maggior valore di acquisti di prelibatezze artigiane. Seguono il Lazio con 572 milioni e la Campania con 470. "È merito degli 'artigiani del cibo' - sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - se i nostri prodotti alimentari piacciono tanto in Italia e nel mondo. E' sempre più apprezzata la qualità tipica delle nostre 90.742 imprese artigiane del settore alimentare, di cui 43.374 imprese specializzate nella pasticceria, che danno lavoro a 154.904 addetti. Un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato". Nella classifica delle regioni con il maggiore aumento di export alimentare il Veneto fa la parte del leone con il +6,1% nei primi nove mesi del 2016. Seguono il Trentino Alto Adige (+5,8%), la Lombardia (+3,5%). Secondo l'Ufficio studi di Confartigianato a far crescere la passione di italiani e stranieri per i nostri prodotti della buona tavola è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall'Unione Europea con i marchi Dop, Igp e Stg. L'Italia è leader nell'Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità: ben 288, vale a dire un quinto (21,3%) del totale dei prodotti di qualità europei. In testa alla classifica regionale per il maggior numero di prodotti difesi da questi marchi è l'Emilia Romagna (43), seguita da Veneto (34) e Lombardia (31).



**MADE
IN ITALY**

Export del settore alimentare e bevande e totale export italiano nei nove mesi del 2016 per aree di destinazione

Gennaio-settembre 2016. Milioni euro, quote % e var. % tendenziale. Divisioni C10 e C11 Ateco 2007

Area di destinazione	Gennaio-settembre 2016	Quota %	Var. % tendenziale
Export del settore Alimentare e bevande			
Ue a 28	14.429	63,1	3,8
Extra Ue a 28	8.438	36,9	2,5
Totale export Alimentare e bevande	22.867	100,0	3,3
Alimentare (C10)	17.401	76,1	3,4
Bevande (C11)	5.466	23,9	3,1
Quota % su totale export italiano	7,4		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Export specialità dolci natalizie

Gennaio-settembre 2016. Milioni di euro, composizione, var. assoluta e relativa tendenziale e rango. Codice NC8 19059060

Paesi	Milioni di euro	%	Var. ass.	Var. %	Rank
Francia	83,1	21,8	-3,7	-4,3	7
Germania	73,9	19,4	11,5	18,4	2
Regno Unito	43,2	11,3	0,8	1,9	6
Stati Uniti	19,1	5,0	-1,9	-9,0	8
Spagna	15,8	4,2	2,5	19,0	1
Svizzera	12,9	3,4	1,7	15,3	4
Austria	11,3	3,0	-9,4	-45,6	10
Russia	10,8	2,8	-2,4	-18,2	9
Polonia	10,0	2,6	1,5	18,3	3
Belgio	7,8	2,1	0,7	10,1	5
Primi 10 mercati	287,9	75,5	1,3	0,4	
Resto del Mondo	93,3	24,5	4,2	4,7	
MONDO	381,2	100,0	5,5	1,5	
Unione europea 28	296,7	77,8	9,9	3,5	1
Extra Ue 28	84,6	22,2	-4,5	-5,0	2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Spesa alimentare di dicembre intercettabile da imprese artigiane per regione

anno 2016 - valori in milioni di euro

regioni	consumi intercettabili da imprese artigiane
Piemonte	437
Valle D'Aosta	13
Lombardia	960
Trentino Alto Adige	98
Veneto	448
Friuli Venezia Giulia	122
Liguria	168
Emilia Romagna	433
Toscana	357
Umbria	83
Marche	140
Lazio	572
Abruzzo	121
Molise	29
Campania	470
Puglia	346
Basilicata	50
Calabria	174
Sicilia	441
Sardegna	157
ITALIA	5.621

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

ALBA

Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

SALUZZO

Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

BORGOMANERO

Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

TORINO CENTRO

Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORINO CROCETTA

Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

TORINO GIULIO CESARE

Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

TORINO MIRAFIORI

Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

CIRIÉ

Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

IVREA

Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI

Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO

Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

RIVOLI

Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

VERCELLI

Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

BORGOSIESA

V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

AOSTA

Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85
- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



ARTIGIANATO, COMUNICAZIONE E JAZZ 8^ CONFERENZA-CONCERTO

di Rosy Marrazza

Lottava conferenza-concerto del ciclo “Musica delle imprese” ha affrontato il tema “L’artigianato, la comunicazione, il jazz: interazioni e sinergie nel mondo globale”. Prosegue l’impegno progettuale innovativo di Confartigianato Imprese Piemonte a sostegno della micro e piccola impresa e la comunicazione è certamente tra le chiavi di volta per affrontare il mercato internazionale nel modo migliore.

“Ormai le nuove modalità comunicative – afferma il presidente nazionale di Confartigianato Comunicazione e presidente di Confartigianato Piemonte, Maurizio Besana – grazie all’impiego della tecnologia digitale e all’esplosione dei social media sono alla portata di tutti. Le imprese artigiane operanti nel settore sono 42.198 in Italia ed occupano quasi 81.000 addetti. In Piemonte sono attive 3.641 imprese che danno lavoro a più di 3.600 persone. I mestieri spaziano dalla classica tipografia alla produzione di software, alla pubblicità e ricerche di mercato. Un ventaglio di professioni che inserisce a pieno titolo gli artigiani nel nuovo e variegato mondo della comunicazione globale”.

Contestualmente l’impegno di Bpn a sostegno dell’innovazione nell’artigianato è teso ad agevolare il cammino delle imprese verso il consolidamento della ripresa e, più in gene-

rale, a rafforzare il dialogo banche-imprese. Del tema hanno parlato Alberto Mauro (direttore divisione Bpn), Maurizio Besana, Silvano Berna (segretario Confartigianato Piemonte), Antonio Attini e Luigi Antinucci (autori della mostra fotografica “La bellezza dell’immenso” che verrà presentata in tale occasione).

Prosegue dunque l’iniziativa che mira a diffondere e migliorare la cultura d’impresa, approfondendo temi di attualità che riguardano il mondo della produzione, ma anche quello della musica. Il concerto “French ‘Ment Jazz” vedrà come protagonisti Fulvio Albano (sax tenore), Kristin Marion (voce), Philippe Martel (pianoforte).



A SCUOLA DI EDUCAZIONE BANCARIA E FINANZIARIA SEMPRE PIU' VERSO L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

di Massimo Bondi

Educare i giovani all’utilizzo degli strumenti di pagamento oltre a sostenere e promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e dare un servizio alle scuole che potranno scalare 100 ore dal monte ore obbligatorio previsto dalla legge sulla buona scuola. Sono solo alcuni degli obiettivi di #cashlessgeneration2, il progetto Unicredit che, in collaborazione con Adoc (Associazione difesa orientamento consumatori) e Oilproject, la più importante piattaforma di sapere gratuito in Italia, formerà gli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole aderenti all’iniziativa a Torino e Vercelli, e dell’Università degli studi di Torino all’utilizzo consapevole e sicuro degli strumenti di pagamento innovativi.

“#cashlessgeneration2 – commenta Antonio Catania, dirigente dell’Ufficio scolastico territoriale di Torino e Vercelli – è un progetto che sosteniamo con piacere in quanto si avvi-

cina concretamente al mondo dei giovani e al loro rapporto con le nuove tecnologie e la sicurezza in un ambito così delicato come quello dei pagamenti. Diamo loro l’opportunità di essere informati e preparati oltre a scoprire e adottare fin da subito le buone pratiche di cultura e sicurezza finanziaria che saranno loro utili per il prosieguo della loro vita. In un contesto di sempre maggiore utilizzo di pagamenti digitali, il progetto, valido ai fini dell’alternanza scuola lavoro, consente alle scuole di scalare 100 ore dal totale obbligatorio previsto dalla legge della buona scuola”.

Le scuole potranno iscriversi attraverso il portale <https://goo.gl/fPHAAz>. Verrà fornito alle scuole anche un video realizzato in collaborazione con Confartigianato, nel quale vengono presentate le opportunità di sbocco lavorativo offerte dalle micro e piccole imprese piemontesi. “Abbiamo convintamente aderito al progetto – afferma Maurizio Besa-



na, presidente di Confartigianato Piemonte – mettendo a disposizione un video che presenta i più importanti mestieri artigiani in chiave di possibili sbocchi lavorativi per i giovani”.

“In Italia – commenta Attilio Ghiglione, manager Unicredit

– i pagamenti digitali hanno raggiunto quota 175 miliardi nel 2015, l’88% dei quali è passato tramite carta di credito mentre il 12% attraverso il “New digital”, in crescita del 22% sull’anno precedente. La cultura finanziaria è, ad oggi, una parte della cultura di cittadinanza economica, particolarmente attenta a una corretta percezione del valore del denaro e alla responsabilità sociale ovvero a quell’insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettono al cittadino di divenire agente consapevole nell’arco della propria vita economica e sociale”.

C’E’ UN ACCORDO PER MIGLIORARE LA SICUREZZA ALIMENTARE

di Lino Fioratti

Migliorare la sicurezza alimentare, scegliere alimenti di qualità, fare attenzione alla loro conservazione: sono i principali obiettivi dell’accordo sottoscritto tra la Regione Piemonte (assessorato alla sanità), le associazioni di categoria (Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti) e le organizzazioni dei consumatori (Movimento consumatori Torino, Adoc Piemonte, Adiconsum, Federconsumatori, Codacons, Acu).

La sorveglianza sanitaria sulle malattie trasmesse da alimenti evidenzia episodi d’intossicazione di carattere domestico sui quali, essendo a valle del sistema di produzione e commercio degli alimenti vigilato dagli organi di controllo, non si può intervenire intensificando o migliorando i controlli ufficiali. Per cercare di ridurre e minimizzare i rischi alimentari in ambito familiare occorre agire sui comportamenti dei consumatori, a partire dal momento della spesa, del trasporto e della conservazione domestica, fino al momento della preparazione e del consumo. La rete degli esercenti al dettaglio e delle botteghe artigiane alimentari rappresenta un importante punto di contatto per i consumatori che, spesso, si rivolgono a loro non soltanto per acquistare prodotti ma anche per avere consigli, nell’ambito di un rapporto di tipo fiduciario.

I contatti tra acquirenti ed esercenti consentono d’instaurare un dialogo con la popolazione che può essere efficace



non solo per rafforzare il ruolo del commercio al dettaglio ma anche per promuovere corretti stili di vita a vantaggio della salute dei consumatori. L’assessore alla sanità ha evidenziato che la sottoscrizione di un accordo tra sanità, commercio, artigianato ed organizzazioni dei consumatori rafforza l’orientamento sui corretti stili di vita che ispira il piano regionale della prevenzione approvato dalla Giunta

regionale lo scorso anno.

Come sottolineato dall’assessore, gli obiettivi sono chiari ed occorre avere una forte determinazione nel raggiungerli, anche attraverso messaggi adeguati ai cittadini. L’organizzazione mondiale della sanità sostiene da tempo la necessità di educare gli addetti alla manipolazione degli alimenti sulle loro responsabilità per la sicurezza alimentare. Fin dal 2001, con l’iniziativa dei “5 punti chiave per alimenti più sicuri”, che si può sintetizzare coi seguenti messaggi:

1. Abituatevi alla pulizia
2. Separate gli alimenti crudi da quelli cotti;
3. Fate cuocere bene gli alimenti;
4. Tenete gli alimenti alla giusta temperatura;
5. Utilizzate solo acqua e materie prime sicure.

Il prossimo passaggio è l’avvio di corsi di formazione per gli esercenti ed il lancio di una campagna d’informazione programmata per l’inizio del mese di febbraio.

Chi siamo - affidabilità internazionale, presenza locale

Quando il talento incontra un'opportunità nascono storie di successo. L'opportunità, spesso, si chiama lavoro. Ed è proprio per dare maggiori opportunità a persone e ad Aziende che nasce Randstad, **una holding internazionale** fondata in Olanda nel 1960 e presente oggi in 39 paesi, specializzata nella ricerca, selezione, formazione e somministrazione di lavoro.

Noi di Randstad abbiamo una missione ambiziosa: **Shaping the world of work, dare forma al mondo del lavoro**. Un traguardo che concretizziamo, quotidianamente, trovando ai candidati l'occupazione per la quale sono più adatti e fornendo ai datori di lavoro i migliori talenti sul mercato.

Presenti in Italia dal 1999, contiamo oggi su oltre 1000 dipendenti motivati e altamente specializzati, che mettono in pratica alcuni dei nostri fondamenti:

- **conoscere le esigenze** di candidati e datori di lavoro
- **creare** rapporti di **fiducia**
- **fornire** un servizio di **qualità** eccellente

I nostri servizi

- **Staffing** – Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- **Permanent Placement** – Ricerca e Selezione per inserimento diretto in azienda
- **Hr Solutions** – Formazione aziendale, gestione fondi interprofessionali, formazione finanziata per i lavoratori somministrati, servizi HR in co-sourcing, politiche attive per il lavoro.
- **Outplacement** – Gestione della transizione di carriera sia individuale che collettiva
- **Inhouse services** – Qualità ed efficienza dei costi per la gestione della flessibilità
- **Professionals** – Ricerca e selezione di middle e top management

Le specializzazioni

Siamo specializzati nel trovare talenti speciali. Ecco perché, abbiamo creato in Italia delle divisioni specializzate che conosco a fondo i profili di ogni area:

- ICT
- Technical
- Finance & Administration
- Secretary & Office
- Insurance
- Banking
- Contact Center
- Retail
- Hoppportunities (Legge 68/99)

Grazie al loro lavoro siamo in grado di scoprire e mettere in luce i talenti più adatti alle esigenze di ogni Azienda.

Perché scegliere Randstad?

Abbiamo valori certificati.

L'impegno che mettiamo nel soddisfare i nostri clienti, la trasparenza del nostro operato, il rispetto delle normative vigenti ci hanno permesso di ottenere, prima Agenzia per il Lavoro in Italia, la **certificazione Etica SA8000**. A questa si aggiunge la certificazione ISO 9001 e la **Gender Equality European Standard** che attesta il raggiungimento di una cultura condivisa sulla "parità di genere", della quale andiamo particolarmente fieri.



APPROVATA LA LEGGE SULLE CAVE A TUTELA DELL'ONESTA'

di Alessio Cochis



Mariateresa Moro

“Belle le parole utilizzate nel comunicato stampa che comunica l'approvazione della nuova legge sulle cave in Piemonte. Una legge che - a detta degli estensori - tutelerà gli operatori onesti, farà crescere il comparto e l'economia del settore. Tutti obiettivi condivisi e auspicati”.

Queste le prime dichiarazioni di Mariateresa Moro alla nota diffusa dal Consiglio regionale dopo l'approvazione della nuova legge sulle cave.

“Ad oggi possiamo solo osservare che nel Vco da quasi 100 cave siamo scesi a circa 30 attive. La burocrazia incombe sulle nostre attività e l'interpretazione personale della normativa di alcuni funzionari è stata fino ad oggi all'ordine del giorno, con disparità di trattamento del comparto sia a livello nazionale che regionale. Con la nuova legge si dovrebbe assistere ad un'armonizzazione regionale (almeno dal punto di vista interpretativo) della normativa, auspicando che sia un'interpretazione in favore dell'attività d'impresa e non mirata a sopprimerla. Con l'annunciato aumento dei controlli si auspica solo che si voglia mantenere fede all'obiettivo di tutelare i corretti e punire coloro che svolgono effettiva concorrenza sleale. Auspichiamo che non vengano definiti - anche per la polizia mineraria - obiettivi economici relativi al monte sanzioni da raggiungere entro l'anno dal settore ispettivo a danno delle aziende, come fanno ormai tutti gli altri enti ispettivi altrimenti, invece che tutelare i corretti, s'incentivano gli ispettori a raggiungere gli obiettivi di risultato - a cui sono collegati i loro premi di produzione

- con evidenti danni per le imprese e per il sistema economico e del lavoro. Forse agli organi di vigilanza, oltre agli obiettivi economici sanzionatori, bisognerebbe attribuire obiettivi parametrati anche alla crescita del lavoro e del numero d'impresie sul territorio in cui operano. Forse solo così si riuscirebbe a modificare l'atteggiamento sanzionatorio a danno delle aziende, in un atteggiamento più collaborativo per la crescita del paese. Queste però sono responsabilità che spettano alla politica prima ancora che agli enti ispettivi. E' dalla politica che ci aspettiamo risposte in tal senso e che in questa legge non vediamo. Attendiamo uno o due anni dalla sua entrata in vigore e saranno i numeri delle autorizzazioni richieste dalle imprese, unitamente ai tempi del loro rilascio ed agli occupati del comparto, i dati oggettivi sui quali misureremo l'efficacia o meno di questa legge. Dall'analisi del testo troviamo elementi positivi ma anche negativi. Sicuramente l'aumento della durata dell'autorizzazione è un primo passo a cui deve seguire a livello nazionale l'aggancio della durata dell'autorizzazione paesaggistica a quella di coltivazione, altrimenti nei fatti cambierà poco o nulla. Senza addentrarci nei particolari saranno i fatti concreti a giudicare. Come rappresentanti delle imprese continuiamo i confronti sia a livello regionale che nazionale per cercare di alleviare costi e burocrazia che ogni giorno attanaglia e preoccupa le imprese. A questa legge abbiamo dato il nostro costante contributo durante tutto l'iter legislativo. Alcune cose sono state accolte, altre meno. Ora lavoreremo ai provvedimenti applicativi che la Giunta regionale dovrà emanare”.

Mariateresa Moro

(presidente Assograniti e del gruppo di mestiere cave)



BOMBOLE DI METANO RIQUALIFICATE E LIBERE

di Carlo Napoli



Claudio Piazza

Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito disposizioni per la sostituzione dei serbatoi Gpl che equipaggiano, fin dall'origine, autoveicoli ad alimentazione bifuel benzina-Gpl o monofuel Gpl.

I diversi quesiti pervenuti sull'argomento hanno spinto l'amministrazione ad aprire un confronto coi rappresentanti dei costruttori dei veicoli per addivenire ad un'eventuale semplificazione, maggiormente ispirata ai principi di libera concorrenza, ma sempre rispettosa della salvaguardia della sicurezza della circolazione stradale.

Com'è noto i veicoli "nativi Gpl" sono omologati in conformità alle prescrizioni recate dal regolamento europeo con-

cernente i componenti specifici dei veicoli a motore che utilizzano gas di petrolio liquefatti per il sistema di propulsione e la loro relativa installazione sui veicoli stessi. Al medesimo regolamento sono ricondotte le omologazioni nazionali dei componenti specifici dei sistemi dei complessivi di trasformazione Gpl.

A seguito dell'efficace azione svolta dal delegato per il settore gpl-metano Claudio Piazza è stato conseguito un importante risultato a favore della categoria in materia di riqualificazione delle bombole per il contenimento di metano per autotrazione di tipo CNG4, installate sui veicoli di categoria M1 e N1.

In particolare il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha stabilito che le attività di riqualificazione delle bombole per il contenimento di metano di tipo CNG4 possono essere svolte anche presso le sedi non appartenenti alla rete dei costruttori, e cioè presso le officine di autoriparazione che siano state riconosciute quali officine installatrici di impianti di alimentazione con combustibili gassosi a pressione.

ICT: CRESCE LA SPESA DEGLI ITALIANI ONLINE

+270% DAL 1995 E SONO 42.198 GLI ARTIGIANI DEL SETTORE

di Massimo Bondi

Sempre meno carta, sempre più online nei consumi delle famiglie italiane. Nel 2015 i nostri connazionali hanno speso in telefoni, apparecchiature elettroniche e servizi di comunicazione 38,7 miliardi, vale a dire, in termini reali, il 270% in più rispetto ai 10,5 miliardi del 1995. Sempre lo scorso anno la spesa degli italiani in prodotti su carta (dai libri ai giornali, dalla stampa di vario tipo fino alla cancelleria) si è attestata a 8,4 miliardi, con un calo del 40,5% rispetto ai 14,2 miliardi del 1995.

La tendenza è rilevata da Confartigianato in un rapporto sulle imprese del settore della comunicazione, presentato a Trento al convegno organizzato da Confartigianato Comunicazione 'Dall'idea la creazione, dal racconto l'emozione. I giovani comunicano l'artigianato' dedicato alle tendenze del settore digitale e alla formazione dei giovani.

Nonostante la forte crescita di spesa in comunicazione on

line registrata negli ultimi 20 anni, l'Italia rimane in ritardo rispetto all'Europa per l'utilizzo di Internet: nel 2015 il 28% della popolazione non ha mai navigato in Rete, una percentuale distante dal 16% della media europea e che ci colloca al quarto posto della classifica europea dei peggiori Internauti. Peggio di noi, tra i 28 Paesi Ue, fanno soltanto Bulgaria, Romania e Grecia. I più refrattari all'uso di Internet sono gli italiani dai 35 anni in su: il 47,3% di questa fascia di popolazione non ha mai utilizzato la Rete negli ultimi 12 mesi.

Tra i più giovani è diffusa la consultazione di libri on line ed e-book: li legge il 18,6% degli italiani tra 18 e 24 anni, a fronte dell'8,2% del totale della popolazione. Secondo il rapporto di Confartigianato, l'Italia è in bassa classifica europea anche per gli usi commerciali della Rete. Soltanto il 7% del totale delle imprese riceve ordini on line e questo ci collo-

ca al quart'ultimo posto nell'Ue a 28 dove la media è pari al 17%. Peggio di noi fanno Grecia, Bulgaria, Lussemburgo.

La rivoluzione digitale ha spinto la creazione d'impresa: quello della comunicazione (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese espressione di abilità, personalizzazione, creatività, flessibilità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese. Gli artigiani della comunicazione sono 42.198 con 80.911 addetti. A crescere nell'ultimo anno – rileva il rapporto di Confartigianato – sono state le imprese



che si occupano di attività editoriali (+3,5%), quelle che producono software e offrono consulenza informatica (+0,5%) e fotografi e grafici (+0,4%).

La Lombardia è la regione col maggior numero di piccoli imprenditori della comunicazione, 7.388,

seguita dall'Emilia Romagna (4.084), Veneto (3.809 unità), Piemonte (3.641) e Sicilia (3.041). E sul fronte dell'occupazione ci sono prospettive confortanti: le imprese prevedono infatti quest'anno 16.600 assunzioni nelle professioni culturali e creative dei settori comunicazione e stampa con una netta preferenza per i giovani che hanno appena terminato gli studi (9.820 assunzioni, pari al 59% del totale).

LA CORTE EUROPEA LEGITTIMA I COSTI MINIMI PER IL TRASPORTO IL GOVERNO RIPRISTINI I VALORI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA

di Massimo Bondi



Amedeo Genedani

La Corte di Giustizia Europea è tornata sulla questione dei costi minimi per l'autotrasporto, precisandone la piena legittimità se questi sono stabiliti dall'amministrazione pubblica nazionale.

Con un'ordinanza la Corte Europea ha deciso una causa di cui l'ha investita il tribunale di Cagliari,

sulla legittimità delle tabelle sui costi minimi prodotte dal ministero dei trasporti. I giudici hanno chiesto alla Corte di giustizia europea se:

- l'articolo 101 debba essere interpretato nel senso che osta ad una normativa nazionale quale quella prevista dal decreto legge (112/2008) nella parte in cui il prezzo dei servizi di autotrasporto delle merci per conto di terzi non può essere inferiore a costi minimi d'esercizio elaborati dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti e non venga demandato alla libera determinazione dei contraenti.

- in considerazione della natura di autorità pubblica del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le regole della concorrenza nel mercato interno possano essere ristrette

dalla normativa nazionale al fine di perseguire l'obiettivo della tutela della sicurezza stradale.

La sentenza dei giudici europei è chiara ed inequivocabile: se è un'autorità pubblica che fissa i prezzi minimi per servizi di autotrasporto a tutela della sicurezza stradale e della legalità, non sussistono restrizioni alla libera concorrenza. Dunque i costi minimi, determinati dal Ministero dei Trasporti, sono pienamente legittimi e non contrari ai principi comunitari stabiliti dai Trattati europei. Tecnicamente il dispositivo della Corte Europea stabilisce che "l'articolo deve essere interpretato nel senso che non osta a una normativa nazionale, in forza della quale il prezzo dei servizi di autotrasporto delle merci per conto di terzi non può essere inferiore a costi minimi d'esercizio determinati da un'amministrazione nazionale".

"È stato confermato quanto ribadiamo da tempo: i costi minimi sono pienamente legittimi – sostiene il presidente di Confartigianato trasporti Amedeo Genedani – il ministro dei trasporti Delrio deve ripristinare questo meccanismo con valori certi ed esigibili, come abbiamo chiesto a più riprese al tavolo di confronto col governo, per la tutela della sicurezza stradale e sociale".

come
acquistare
un piano e pagarlo
piano piano.

UniCreditCard Flexia



Con Carta Flexia di UniCredit prima compri, poi decidi gli acquisti da rimborsare a rate. Da oggi anche via mobile.

- Per i correntisti titolari di Banca Via Internet che abbiano effettuato il download dell'app Mobile Banking.
- Rateizzazione ammessa per importi **tra 250€ e 5.000€**, nei limiti di disponibilità mensile della carta.
- Presenza di commissioni predefinite in funzione del numero di rate e dell'importo da rateizzare.

unicredit.it/mobile



800.32.32.85

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
 **UniCredit**



LA BILATERALITÀ ARTIGIANA STRUMENTO SU MISURA PER IMPRESE E DIPENDENTI

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali, è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA). Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese con il codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle Confederazioni dell'artigianato e dai Sindacati confederali dei lavoratori, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, delle imprese che versano la Cigo, sono tenute a versare il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese pari a 7,65 euro per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45%, calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 viene assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

Prestazioni e durate

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 euro e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

Causali d'intervento

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

ENTE BILATERALE DELL'ARTIGIANATO PIEMONTESE (EBAP)

Le prestazioni per le aziende

- Cig in deroga: è possibile avviare la procedura di consultazione sindacale semplificata presso gli sportelli provinciali EBAP;
- contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a 10.000,00 euro;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza;
- Certificazione di qualità, ambientale, di processo, di prodotto e S.O.A. (soglia minima di spesa 3.000 euro);
- Formazione dei lavoratori: contributo a fondo perduto a parziale rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione attivati con Fondartigianato.

Le prestazioni per i lavoratori

Ammortizzatori sociali regionali per:

- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro: contributo pari al 40% della retribuzione non corrisposta (periodo minimo di 8 giorni di riduzione/sospensione per un massimo di 624 ore nell'anno solare);
- sospensione o riduzione dell'orario di lavoro in caso di eventi atmosferici ed ambientali eccezionali, interruzione delle erogazioni delle fonti energetiche causati da fattori e/o soggetti esterni alle imprese: contributo pari all'80% della retribuzione non corrisposta (per un massimo di 4 settimane nell'anno solare).

Le prestazioni per le famiglie dei dipendenti, titolari, soci e coadiuvanti

- Sussidio per frequenza asili nido (fino a 400 euro);
- Sussidio per studi universitari (fino a 300 euro);

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito: www.ebap.piemonte.it

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese